

→ **Dopo il crollo** di mercoledì un rimbalzo netto di tutti i listini europei con in testa Piazza Affari

# I mercati respirano. Milano +4%

**Finalmente una seduta decisamente positiva per le Borse europee, propiziata dal buon andamento di Wall Street, anche se voci sulle difficoltà delle banche francesi hanno agitato la mattinata. Spread Btp/Bund in calo.**

**MARCO VENTIMIGLIA**  
MILANO

Non può piovere per sempre, si dice, ed a forza di ripeterselo gli operatori dei mercati finanziari ieri hanno finalmente rivisto un raggio di luce. Rialzi del due, tre, addirittura 4,1 per cento nel caso di Piazza Affari, che per la prima volta, da parecchie sedute a questa parte, hanno mostrato che le contrattazioni possono avere un altro esito rispetto a quello infausto che ha fin qui caratterizzato questo terribile mese d'agosto. Certo, non basta il singolo rimbalzo esibito ieri dalle Borse europee, che ha preso forma dopo l'apertura pomeridiana fortemente positiva di Wall Street, per poter affermare che il peggio è passato. Anche perché a dirigere le operazioni resta sempre la speculazione, come ha confermato l'altissima volatilità esibita dai mercati negli scambi mattutini, nonché l'andamento peculiare dell'indice Cac 40 di Parigi, il quale ha sì chiuso in forte progresso, +2,89%, in linea con le altre piazze del continente, ma è stato per lunghe ore il più debole del gruppo, a riprova che anche la Francia è finita nel mirino, soprattutto per una presunta debolezza dei suoi maggiori istituti di credito. Per quanto riguarda gli scambi a Francoforte e Londra, hanno avuto uno svolgimento simile, con il Dax cresciuto del 3,28% e l'Ftse 100 in progresso del 3,11%.

## MOMENTI DI TENSIONE

Dopo il crollo record di mercoledì, -6,65%, anche il citato progresso dell'Ftse Mib è stato il risultato più eclatante nell'ambito europeo, il che conferma le particolari "attenzioni" sulla Borsa milanese, dove nell'incerta mattinata si sono vissuti altri momenti di grandissima tensione. È accaduto quando si sono diffuse le voci sulle difficoltà delle banche francesi: Piazza Affari è passata subito in territorio negativo e sotto pressione sono finiti soprat-

tutto i titoli bancari, molti dei quali oggetto di un'ennesima sospensione dalle contrattazioni dopo quelle del giorno precedente. La svolta, come detto, dopo l'avvio di Wall Street, con un'autentica impennata nell'ora conclusiva della seduta che ha portato l'indice a riconquistare quasi i due terzi del terreno perduto mercoledì. Ad aiutare Milano anche le voci sull'intenzione della Consob di bloccare le vendite allo scoperto. A livello di settori, il comparto del credito si è messo per una volta in positiva evidenza: Unicredit ha guadagnato il 3,41%, Intesa Sanpaolo il 6,71%, Banco Popolare il 4,42%, Popolare Milano addirittura il 10,08%. Stessa musica per i titoli assicurativi: FonSai +5,7%, Milano Assicurazioni +1,09%, Generali +3,84%, Unipol +2,81%. Fra gli industriali spicca il rimbalzo dei titoli del Lingotto, con

Fiat che ha guadagnato il 3,85%, Fiat Industrial il 5,42%, Exor il 4,57%. Bene anche Pirelli (+6,97%), Telecom (+4,8%), Stmicroelectronics (10,22%). Più in generale, il recupero di Piazza Affari equivale a 13,8 miliardi di euro, mentre l'Europa nel suo complesso si è "ripresa" 141 miliardi.

## SCENDE LO SPREAD

Il rialzare la testa delle Borse è coinciso con il diminuire della tensione sul mercato dei titoli di Stato, a riprova dei benefici effetti degli acquisiti dei bond dei Paesi in difficoltà annunciati dalla Banca centrale europea domenica scorsa. In particolare, si è ridotto leggermente il differenziale del Btp decennale italiano e del Bonos spagnolo nei confronti del Bund tedesco. In entrambi i casi lo spread è calato fino a 274 punti base, eviden-

ziando fra l'altro un'equiparazione del rischio italiano a quello spagnolo. Da segnalare, inoltre, un leggero miglioramento della situazione dei titoli francesi, attestatisi a 79 punti base, dopo l'impennata di mercoledì. Ma Parigi merita un discorso a parte, perché anche nella positività della seduta di ieri si è avvertita chiaramente la delicatezza della sua posizione. Infatti, se per l'Italia un eventuale soccorso europeo per scongiurare il default sarebbe probabilmente insostenibile, per la Francia è semplicemente impensabile perché decreterebbe di fatto la fine dell'area euro. Ed a preoccupare sono le banche d'Oltralpe, oggetto da giorni di voci d'ogni genere. Ieri, ad esempio, si sono diffusi rumors su Bnp Paribas, che parlavano di un bisogno di aumentare di circa 500 milioni di euro gli accantonamenti per le perdite

